

Prot. N. 150/2017

Data 25/02/2017

All'attenzione dei

- Capi redattori

Mobilità. La Regione rilancia il trasporto pubblico dell'Emilia-Romagna con un piano di investimenti da quasi 1 miliardo e 400 milioni di euro. Rinnovo parco mezzi, nuovi servizi per i passeggeri, tariffe integrate treno/autobus per gli abbonati (risparmio di 180 euro a testa), interventi sulla rete ferroviaria, un progetto di riforma della governance

Il presidente Bonaccini: "Politica strategica di investimento sul trasporto collettivo, alternativa al mezzo privato, che tiene insieme i temi ambientali e il miglioramento dei servizi per utenti e pendolari. Questa è anche politica industriale, capace di creare, attraverso importanti commesse per i nuovi mezzi, occupazione e sviluppo". L'assessore ai Trasporti, Donini: "Mai come in questi due anni sono state investite così tante risorse sulla mobilità sostenibile. E la cura del ferro funziona, lo dicono i dati. Adesso andiamo avanti, perché vogliamo un trasporto pubblico sempre più competitivo e capace di rispondere alle esigenze dei passeggeri, primi fra tutti i pendolari". Vita più facile per chi si sposta in bus o in treno. Da marzo seminari nelle nove province per discuterne con enti locali, aziende, agenzie, parti sociali e stakeholder

Bologna - Oltre un milione di passeggeri al giorno: 850 mila su gomma e 150 mila su ferro, in continua crescita. Più di 7.200 dipendenti, come un'azienda da 650 milioni di fatturato. È **il trasporto pubblico dell'Emilia-Romagna**, che la **Regione** è pronta a rilanciare con un **piano di investimenti da quasi 1 miliardo e 400 milioni di euro**. Un piano che prevede il **rinnovo del parco mezzi**, con l'immissione su tutto il territorio regionale di centinaia di autobus ecocompatibili e treni; l'utilizzo delle moderne tecnologie per **facilitare l'acquisto dei biglietti e gli spostamenti dei passeggeri; tariffe integrate** per gli abbonamenti, con **risparmi certi per i pendolari; investimenti straordinari sulla rete ferroviaria** per eliminare i passaggi a livello, completare l'elettificazione delle linee e l'installazione dei sistemi tecnologici di sicurezza; ma anche un **progetto di riforma della governance**, sia su ferro che su gomma, che punta a rafforzare il servizio e a ridurre i costi. Per un trasporto pubblico sempre più sostenibile, comodo, di qualità, capace di rispondere alle esigenze dei tanti cittadini - mediamente il 13% degli emiliano-romagnoli - che ogni giorno per spostarsi usano autobus e treni.

“Questa è una vera e propria politica strategica di investimento sul trasporto collettivo, alternativo al mezzo privato, che tiene insieme i temi ambientali, puntando a migliorare la qualità dell’aria attraverso il potenziamento del trasporto pubblico, e l’elevata qualità dei servizi per utenti e pendolari - ha sottolineato questa mattina il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, nel presentare il programma alla stampa-. E significa anche una politica industriale capace di creare, attraverso importanti commesse per l’acquisto di oltre cento nuovi treni e 600 autobus, occupazione e sviluppo. Tutto ciò che è alla voce mobilità sostenibile noi lo portiamo avanti. Le risorse investite e che continueremo ad investire ci permettono di segnare una vera svolta nella qualità del trasporto pubblico dell’Emilia-Romagna. E i numeri dimostrano che la cura del ferro, su cui abbiamo deciso di puntare da inizio mandato, funziona: i passeggeri che si muovono in autobus e in treno sono aumentati rispettivamente dell’1,5% e del 13,8% sul 2014. Ora andiamo avanti per centrare gli obiettivi ambiziosi, ma raggiungibili, che ci siamo dati con il Piano dell’aria. Perché un trasporto pubblico migliore, lo ribadisco, significa anche un ambiente migliore”. Il traguardo fissato al 2020, infatti, è quello di incrementare il numero di passeggeri del trasporto su gomma e su ferro rispettivamente del 10 e del 20% sul 2014.

“Con questo piano facciamo fare un ulteriore salto di qualità al trasporto pubblico della nostra regione, per renderlo sempre più efficiente e competitivo - ha spiegato l’assessore ai Trasporti, **Raffaele Donini**-. Con novità concrete per gli utenti, che ad esempio potranno, tramite il telefono cellulare, verificare in tempo reale la tabella di marcia dei mezzi e acquistare i biglietti di treni regionali e bus; ma anche utilizzare per il pagamento le macchinette Pos che verranno installate su tutti gli autobus. Poi chi è in possesso di un abbonamento mensile o annuale del treno potrà usarlo per viaggiare anche sugli autobus delle città capoluogo: stiamo parlando di una novità straordinaria per i pendolari, con un risparmio medio di 180 euro all’anno”.

Le novità per i passeggeri

Molte, quindi, le novità che saranno introdotte a beneficio dei passeggeri entro questo mandato. La **carta “Mi muovo”** potrà essere utilizzata anche dagli abbonati ai treni del servizio regionale del circuito Trenitalia, che oggi invece hanno l’abbonamento cartaceo. Inoltre funzionerà come una tessera ricaricabile, che tutti, anche non abbonati, potranno usare per acquistare biglietti singoli di autobus e treni del circuito regionale.

Le nuove tecnologie entreranno di diritto a far parte della vita quotidiana dei passeggeri. Un’**applicazione sulla infomobilità** permetterà di consultare in tempo reale gli orari di autobus e treni che circolano in regione, visualizzandone sulla mappa l’esatta posizione. Sarà possibile **acquistare i biglietti di bus e treni tramite cellulari** dotati di tecnologia Nfc, semplicemente avvicinando il telefonino al validatore; e ancora, si potranno comperare i biglietti dei treni regionali su internet con Qr Code, oppure direttamente a bordo degli autobus, **tramite bancomat e carte di credito contactless**, che non richiedono cioè l’inserimento fisico della carta nel lettore ma solo l’avvicinamento.

Un’altra importante novità riguarda da vicino **gli abbonati che utilizzano sia treno sia bus**. Oggi devono pagare un doppio abbonamento, mensile o annuale, distinto per entrambi i mezzi. Con questa riforma, invece, **potranno viaggiare con l’abbonamento del treno anche negli autobus** di 13 città: quelle capoluogo, oltre ad Imola, Carpi e Faenza. La gratuità è prevista per le città di partenza e di arrivo dell’abbonamento ferroviario. Con un **risparmio medio annuo** di circa **180 euro** per abbonato. **36 mila** le persone interessate dal provvedimento, per lo più studenti e lavoratori pendolari.

Rinnovo parco mezzi

Un servizio migliore parte anche da mezzi nuovi, confortevoli ed ecocompatibili. Entro il

2019 entreranno in servizio **75 treni nuovi**, 22 dei quali già nel 2017: si tratta di quelli che la Regione ha deciso di immettere in anticipo rispetto alla Gara del ferro (un piano di investimento complessivo da 750 milioni di euro, che prevede l'ingresso di 96 nuovi convogli). Inoltre, 2 treni sulla linea Modena-Sassuolo saranno introdotti in giugno di quest'anno e 3 sulle linee reggiane in dicembre 2018.

600 nuovi autobus saranno immessi su tutto il territorio regionale entro il 2020, per un investimento che vale 160 milioni di euro. 191 mezzi (diesel euro 6) entreranno in servizio nel 2017, 70 (a metano, ibridi o elettrici) nel 2018, i restanti entro il 2020.

Complessivamente, si tratta di un investimento di oltre 900 mila euro, che sommati alle risorse relative al piano triennale di ammodernamento delle stazioni, superano **1 miliardo di euro**.

Investimenti sulla rete ferroviaria

La proposta della Regione è quella di **trasferire allo Stato** l'intera rete ferroviaria regionale. La Regione ha condiviso a livello tecnico con Rfi (Rete ferroviaria italiana) un piano che prevede **380 milioni** di investimenti sul territorio regionale, di cui 100 già finanziati. In dettaglio: 115 milioni per l'**installazione del sistema di controllo marcia treno** e l'adeguamento agli standard di sicurezza previsti per le reti Rfi; 107 per l'**eliminazione dei passaggi a livello** e gli interramenti di linea; 76 per l'**elettificazione delle linee**, in particolare la Reggio-Guastalla, Reggio-Sassuolo, Reggio-Ciano e Parma-Ferrara; 56 milioni, infine, per interventi di **miglioramento delle infrastrutture** (raddoppio binari, binari di scambio). Ora la parola passa al Governo, che valuterà questa proposta nel decreto Infrastrutture.

Inoltre, come prevede la Gara del ferro, entro il 2019 si arriverà ad un'**azienda unica per il trasporto ferroviario** dell'Emilia-Romagna.

Progetto di riforma della governance del trasporto su gomma

Il progetto punta a rafforzare e rendere ancora più efficiente il sistema, ad aumentare la competitività del territorio e a tutelare l'occupazione. Due sono le opzioni in campo: o la creazione - al posto delle 9 attuali - di un'unica agenzia regionale, con i relativi presidi territoriali; oppure la fusione in 4 agenzie con le medesime funzioni, come previsto dalla legge regionale 30/98. Un passaggio necessario, a cui si aggiunge la proposta della Regione: **aggregare in un'unica holding regionale** le aziende di trasporto a maggioranza pubblica (**Tper, Tep, Start Romagna e Seta**).

“Si tratta di un piano strategico- ha tirato le somme l'assessore **Donini**- che darà risultati straordinari se potrà contare sulla collaborazione di tutti, a partire dai Comuni. E proprio ai Comuni chiediamo l'approvazione entro il 2018 dei Piani urbani per la mobilità sostenibile, finanziati con 350 mila euro di contributi regionali; ma auspichiamo anche che facciano scelte coraggiose per incentivare il trasporto pubblico e renderlo sempre più competitivo. Basti pensare che oggi la velocità media degli autobus è di soli 20 chilometri orari; le stime ci dicono che ad ogni chilometro orario di velocità media in più corrisponderebbero 5 milioni di euro all'anno di risparmi per il bilancio regionale”.

Tante, dunque, le riforme contenute nel progetto di valorizzazione del trasporto pubblico, che la Regione discuterà con enti locali, aziende, agenzie, parti sociali e stakeholder a partire da marzo, con incontri e seminari organizzati nelle nove province. /EC

In allegato due foto della conferenza stampa.